Anno VI. - N. 1990 — Trieste, Martedì 21 Giugno 1887. (Edizione del mattino). — Anno VI. - N. 1990

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 227 — Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del Piccolo

(Nostro servizio particolare)

La Bulgaria in rovina. PARIGI 20. Una notizia da Pietroburgo al *Journal des Débats* dice che la Russia persiste nel rigettare ogni proposizione riguardo alla Bulgaria, fino a tanto che sussistà la reggenza. La situazione finanziaria della Bulgaria è pessima. Nè impiegati nè milizie percepiscono le loro mercedi. Il prestito è impossibile; la caduta della reggenza sembra vicina. (Bisogna notare che queste sono informazioni russe... *N. d. R.*)

La Lega dei patrioti. PARIGI 20. La *Lega dei patrioti* ha indirizzato uno scritto al presidente Grevy pregandolo di usare della sua influenza per la liberazione dei condannati di Lipsia. Essendo il Clauda ufficiale francese, e soltanto l'accusato Koehlin essere membro della Società, i cui statuti, del resto, non ledono il diritto internazionale.

Il crollo del ponte. - 101 cadaveri. BUDAPEST 20. Dei pellegrini periti nel Danubio in seguito al crollo del ponte di Paks, furono estratti fino alle 10 ant. 101 cadaveri. Si continua ad estrarne. 127 pellegrini furono salvati. Ne mancano tuttora 87.

L'Inghilterra minaccia. PARIGI 20. La *République* annuncia che l'ambasciatore inglese presso la Porta, White, dichiarò ieri l'altro al sultano ch' egli aveva ricevuto ordine di abbandonare Costantinopoli qualora martedì non venisse ratificata la convenzione anglo-turca.

Nell'Alsazia Lorena. BRUSSELLES 20. Secondo una notificazione ai direttori distrettuali dell'Alsazia-Lorena, i francesi che vogliano visitare i propri possedimenti nelle due provinoe annesse, dovranno chiederne speciale permesso alle autorità distrettuali.

(Servizio del Corr. Bureau)

La salute di Guglielmo. BERLINO 20. L' imperatore ha passato bene la notte, e nel pomeriggio ha ricevuto i giornalieri rapporti.

— BERLINO 20. Il *Messaggero dell'Impero* annuncia: La guarigione dell'imperatore fa continui progressi; le forze a poco a poco ritornano. L'imperatore è già in grado di dedicarsi a lungo alle sue occupazioni.

Disastro ferroviario. BERLINO 20. Nel disastro ferroviario di Wansee morirono bruciate 3 persone, 7 rimasero ferite. (Vedi, per maggiori dettagli, il Piccolo di iersera.)

La Sobranje bulgara. SOFIA 20. Stambulow, perfettamente ristabilito in salute, partirà mercoledì per Tirnowa per aprirvi la Sobranje. Il ministro della guerra ispezionerà prima le guarnigioni della provincia.

Serbia e Bulgaria amiche. BELGRADO 20. Il ministro di giustizia bulgaro Stoilow ritornando a Sofia fece una lunga visita al Ristics. Questi dichiarò che le relazioni amichevoli rimpetto colla Bulgaria saranno da lui mantenute e coltivate sotto ogni aspetto, e che se il ravvicinamento non fosse avvenuto, egli stesso ne avrebbe preso l'iniziativa. Lo Stoilow è partito soddisfattissimo.

L'ambasciatore germanico. ROMA 20. Il re ricevette oggi col solito cerimoniale l' ambasciatore germanico, conte Solms.

Pericolo scongiurato. LEOPOLI 20. È cessato da oggi il pericolo per alcune regioni minacciate dalla piena. La pioggia è cessata.

Non ci furono grida ostili all' Austria. BELGRADO 20. L' *Ustavnost* smentisce categoricamente che in occasione delle note manifestazioni si siano emesse grida offensive contro l' Austria-Ungheria.

Notizie telegrafiche.

Rivoluzioni in Spagna.

Il governo spagnuolo fa spargere la voce che i sintomi rivoluzionari non esistono, e sono una indegna manovra borsistica. La mancanza assoluta di notizie positive fa credere invece che i torbidi e l'agitazione siano reali.

Corazze austriache.

Le piastre corazzate per forti delle officine di Losberdorf furono riconosciute superiori a quelle di Krupp.

Imposte e frodi.

In seguito alle istruzioni di Rouvier, di applicare rigorosamente la nuova legge sugli zuccheri, furono diggià constatate in 36 dipartimenti francesi sottrazioni fraudolenti alle imposte per oltre due milioni di chilogrammi. Per cui furono inflitte multe per 630 mila f.chi.

La questione bulgara.

A Londra non sembra che l' idea della nomina di un reggente per la Bulgaria sia stata trovata pratica. La questione bulgara rimane sempre nello stesso stadio e non sembra sia imminente un' azione diplomatica per risolverla.

IERI tutte e due l' edizioni del „Piccolo" del mattino sono state esaurite. — Coloro che desiderassero avere l'appendice di ieri possono ritirarla al nostro ufficio d' amministrazione, Corso N. 4.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 4.17 tram. 7.46 Oggi: S. Luigi Gonzaga. - Domani S. Paolino. Termometro C. ore 7 ant. 24.7 2 pomer. 29.2. Altezza bar. 772.4.

La nostra lingua. Tempo fa la Presidenza del Tribunale d'Appello inviava in dono alla Giunta provinciale un libro, accompagnandolo con una nota scritta in tedesco.

La Giunta pertanto si trovò indotta a respingere il dono; e la Presidenza del Tribunale d'Appello rispondeva che nella corrispondenza con la Giunta provinciale si riservava il diritto di usare della lingua tedesca. Su di che, in una delle sue ultime tornate, la Giunta deliberò di riscrivere alla sullodata Presidenza che dessa deve tener fermo essere lingua ufficiale, tanto della Dieta, quanto della Giunta provinciale, la *italiana esclusivamente* e rinnovare la preghiera già espressa che nel corrispondere con dette corporazioni la Presidenza d' Appello voglia adoperare la lingua del paese.

Approviamo senza riserve l' operato della nostra Giunta provinciale e nutriamo speranza che dessa non abbia d' uopo di *rinnovare* troppo *preghiere* di tal fatta.

I diritti del Comune. La i. r. Luogotenenza inviò una nota al Magistrato nella quale lo si rende attento che il Comune non potrà vantare alcun diritto di proprietà su quel tratto di terreno che risulterà dall' interramento fatto alla Sacchetta fra la riva e l' immunimento fatto dalla ferrovia Erpelle.

Questa nota governativa venne rimessa ai consiglieri on. Dott. Nobile e Dott. Pitteri per studio e relazione.

Per i naviganti. A breve distanza sotto corrente della torre di Norino il letto del fiume Narenta è attraversato da un cavo di ferro, che serve pel tragitto del pontone che porta l' i. r. Diligenza, e dalla corda telegrafica subaquea.

Essendosi verificato il caso che bastimenti o barche provenienti da Metcovich nello scendere il fiume, derivando sull' ancora o su altro ritegno, s'impigliarono sul detto cavo, cagionandone talvolta la rottura, il Governo marittimo avverte i naviganti che è severamente proibito, a scanso di risarcimento del danno, di passare la succitata località coll' ancora o con qualsiasi altro ritegno a fondo, ma si dovrà salparlo prima di arrivare al passo di Norino.

Il punto ove attraversa il cavo del passo, è marcato dal pontone che trovasi ad una delle sponde del fiume, e quello ov' è immersa la corda telegrafica, è segnalato su ambe le sponde da una colonna in pietra bianca, sulla quale è dipinta in nero un'ancora rovescia.

Quanto ha costato il colera. La Delegazione municipale ha approvato il conto delle spese sostenute l'anno scorso per provedimenti contro la cessata epidemia colerica, ed adottò di chiedere al Consiglio la sanatoria per la sommma complessiva all'uopo occorsa di f. 87,249,70. In questa somma è compreso l'importo versato alla Società d'Aurisina per i nuovi sbocchi d' aqua aperti in seguito alla chiusura di parecchi pozzi.

Per l'Ospizio marino pervennero alla Società degli Amici dell' infanzia le seguenti oblazioni:

Amalia Musner f. 100 e diversi doni. Clementina Hermet f. 25. Bar. Rosario Currò f. 25.

Diversi doni furono inviati dai sigg.: Giuseppe Basevi, D. e G. Economo, cav. G. A. Goldschmiedt, Carlo Girardelli, Giuseppe Mandel, Augusto Pollitzer, Frances de Schröder, G. e S. Segrè e T. L.

Visita dei Parentini a Trieste. L' anno scorso le tre Società scientifiche locali: Adriatica di Scienze Naturali, Agraria e d' Ingegneri e Architetti si recarono — come i nostri lettori ricordano — a fare una visita ai confratelli ed amici di Parenzo.

Ora sappiamo che alcuni egregi signori parentini, accompagnati dal Dr. Sbisà, primo cittadino di Parenzo, hanno stabilito di recarsi a Trieste in un giorno della settimana ventura per restituire la visita.

Ben vengano sempre; e questo scambio di visite fraterne valga a rafferma-re sempre gl' intimi e cordialissimi rapporti che regnano fra la nostra città e le consorelle della penisola istriana.

Pertinenti al Comune. Venne accordata la pertinenza al Comune di Trieste ad Antonio Xicovich, Antonio Smoquina e Giuseppe Tuzzi; assicurata a Giuseppe Alberto Pozzy e Francesco Cabassi e rifiutata ad altri petenti.

Il Magistrato inscriverà poi fra i pertinenti al Comune Francesco Antonini, siccome deficente d' incolato.

Un posto di maestra. In seguito a proposta della Commissione municipale all' istruzione di questi giorni verrà aperto il concorso per un posto di maestra provvisoria per il I gruppo delle scuole cittadine con lingua d' insegnamento italiana, con ciò che abbia l' abilitazione anche per la lingua tedesca quale materia d'istruzione.

Il concorso resterá aperto a tutto novembre a. c.

Incendio. Iersera, verso le 10 1\|2, i vigili dell' appostamento in piazza Dogana venivano avvertiti che in una casa sulla strada di Miramar erasi manifestato un incendio.

Diretti prontamente a quella volta, poco prima di giungervi venivano avvertiti da alcune persone che incontrarono per via che il fuoco era già spento. Tuttavia i pompieri si recarono sopra luogo e constatarono che in un magazzino al pianoterra della casa Tönnes sulla strada di Gretta, un pezzo di travamenta aveva preso fuoco.

I casigliani però, come dicemmo, avevano domato subito il minuscolo incendio.

Una scuola italiana a Podgora, per opera del „Pro Patria." Nelle diverse fabriche di Podgora trovansi occupati numerosi gli operai di nazionalità italiana, i quali vi abitano la borgata industriale colle loro famiglie. Questi, fino adesso, se volevano far istruire loro figliuoli nella loro lingua, dovevano, con grave sacrificio, mandarveli fino a Gorizia, poichè a Podgora non ci sono che scuole slovene.

A togliere sì grave inconveniente il gruppo goriziano del „Pro Patria" si è adoperato per l' istituzione di una scuola italiana a Podgora, la quale potrà essere aperta col prossimo settembre; i locali sono già pronti e i concorsi per le maestre sono pure publicati.

A questo primo passo del „Pro Patria" ne seguiranno senza dubio altri che saranno fecondi di ottimi risultati.

Pratica legale. Il Tribunale di appello ha conferito il posto di ascoltante gratuito ai praticanti signori Giacomo Sbisà, Gualtiero cav. de Princig e Natale Milinovich.

Per una volta tanto. E' accordata una sovvenzione di fiorini 100 per una volta tanto alla Società di beneficenza austro-ungarica a Milano.

Il giubileo della regina Vittoria. Il banchetto organizzato dalla colonia britannica al „Cacciatore" per festeggiare il giubileo della regina Vittoria, è riuscito splendido. Erano intervenuti tutti i membri del Consolato inglese, il console degli Stati Uniti, il signor Gilbert, e cento invitati, tutti sudditi di S. M. britannica.

I signori erano tutti in vestito di rigore, le signore in *toilettes* da ballo.

La sala era splendidamente addobbata con bandiere e stendardi, fra mezzo ai quali spiccava il ritratto della regina Vittoria cinto di fiori e d' alloro.

Il signor console inglese capitano Sir Richard F. Burton, che presiedeva il banchetto, brindò alla salute di S. M. la regina Vittoria e all'Imperatore d'Austria e la banda musicale intonò l' inno britannico e l' austriaco.

Altri *toast* furono fatti a S. A. il principe di Galles, alla famiglia reale, al presidente degli Stati Uniti, ecc.

Finito il banchetto, si ballò allegramente fino alle ore due.

Ieri e oggi sventola il vessillo britannico alla sede del Consolato.

Strascichi di San Nazario. San Nazario che ha portato un grandissimo movimento a Capodistria sua città protetta ha lasciato anche dietro di sè uno strascico che si traduce in una farraggine di letterine — reclami piovuti ieri al nostro Ufficio di Redazione.

Si tratta dell' inconveniente, già da noi rilevato, di quel piroscafo (che è il *Marquado* e non il *Risano*, come erroneamente dicevasi ieri) partito molto prima dell' ora stabilita piantando in asso un buon numero di gitanti.

Il fatto, a quanto ci scrivono, rivestirebbe un carattere di tanto maggior gravità inquantochè a bordo del battello a vapore, gli addetti all' impresa incitano i passeggeri a comperare il biglietto d' andata e ritorno. Ora, molti gitanti cedettero a questo consiglio e dopo aver pagato anche il prezzo di ritorno, ebbero a provare l'ingrata sorpresa di vedere che, quando s'accingevano ad imbarcarsi, il *Marquado* era già partito!

L' Impresa — ci dicono — adduce a propria discolpa il fatto che il piroscafo dovette partire prima dell' ora convenuta perchè non avrebbe potuto accogliere un numero ulteriore di gitanti. La giustificazione però non giustificherebbe niente affatto, giacchè se il numero dei gitanti doveva essere limitato, limitata pure - in proporzione doveva essere la vendita dei biglietti d' andata e ritorno.

E noi crediamo anzi fermamente che quelle persone che pagarono il prezzo di ritorno e furono costrette poi a ritornare a Trieste più tardi per via di terra o con altri piroscafi, abbiano tutto il diritto di pretendere dall' impresa un risarcimento.

Ad ogni modo, poichè si tratta dell'interesse del publico il quale paga e quindi vuol essere servito a dovere — crediamo che l'Autorità potrebbe obligare le Imprese delle gite di piacere a far stampare l'ora esatta del ritorno sul biglietto di passaggio.

Accidente ad un ispettore delle guardie. Domenica scorsa, verso le sei del pomeriggio, un carrozzone della tramway stracarico di gente percorreva la via Giulia, per recarsi al Boschetto. All' angolo della via Kandler, il signor Lussnich, i. r. ispettore sostituto delle guardie di p. s., salì sul carrozzone mentre questo era in movimento, e poichè di dentro tutti i posti erano occupati e anche le due piattaforme ove stanno il cocchiere ed il conduttore erano gremite di gente, - egli dovette rimanere sul predellino e in quell' incomoda posizione si adattò a fare la corsa fino alla sua meta.

Fatto un buon tratto di via, incontro al carrozzone ne veniva un altro, e ciò diede origine ad un incidente. Il signor Lussnich, che a quanto sembra dal suo posto si sporgeva troppo all' infuori, riceveva dal secondo carrozzone una violentissima spinta che lo faceva stramazzare a terra fra un veicolo e l' altro.

I due conduttori della tramvia ed alcuni passanti accorsero subito in soccorso del signor Lussnich, il quale venne accompagnato al vicino ispettorato delle guardie di publica sicurezza, dove egli è comandante. Un i. r. medico militare gli prestò poi le necessarie assistenze. Le ferite non sono gravi.

Noi non raccomanderemo mai abbastanza agli *habitués* della tramvia di usare la massima prudenza ed attenzione quando si trovano sul predellino mentre il carrozzone è in movimento; o meglio ancora sarebbe se il regolamento vietasse recisamente al publico di collocarsi sul predellino.

Fanale decorato. La Delegazione municipale ha annuito alla domanda di un privato di poter sostituire con un fanale decorato il fanale publico posto all' angolo delle vie Giulia e Rossetti, ove egli intende di erigere un edifizio, ma chiederà la rifusione per l' area di fondo stradale che verrà occupata dall' avancorpo del suddetto edifizio e dallo zoccolo.

Politeama Rossetti. Giovedì prossimo e nei giorni seguenti il signor Dott. C. Klug produrrà alle ore 8 1\|2 di sera il suo gigantesco microscopio elettrico, presentando le meraviglie del mondo invisibile mediante un ingrandimento lineare di 100.000, e superficiale di cento milioni di volte.

Il signor Dott. Klug avverte che ha quasi interamente cambiato il suo programma dopo l' ultima sua venuta a Trieste, e che fra altre cose nuove presenterà al massimo ingrandimento i bacteri e bacilli del colera.

Ritorno di un agente scappato. Certo Umberto Steidler, agente, nella mattina del 25 febraio p. p. riceveva dal suo principale l' importo di 793 marche germaniche perchè ne ef-

---

ARTURO ARNOULD. — 56

La Principessa Belladonna

(Proprietà letteraria — Riproduzione proibita

IV.

Emma.

Era Emma che compariva così, mentre nessuno lo aspettava, e tutti la credevano assente da Parigi, dove non la vedevano da tre mesi, cioè dacchè il conte aveva rapito Odetta.

Era Emma più pallida d'una morta, col volto rigido come di marmo, dove fiammeggiavano gli occhi neri, il cui sguardo cupo, anche in calma, aveva qualche cosa d' inquietante, e d' un po' minaccioso.

Come al solito, era vestita di nero, il che dava maggior risalto alla bianchezza opaca della pelle, sotto la quale si sarebbe potuto vedere il brivido della febre che le ardeva il sangue, e lo faceva affluire al cuore.

Del resto, in quel momento, tutta la sua persona era così realmente e profondamente tragica, che, fra quanti erano là, nessuno dubitò che stesse per accadere un drama.

Eppure, tolto Gontrando, nessuno sapeva che fossero madre e figlia che si incontravano così, nessuno poteva conoscere l' esistenza di Odetta, nascosta con cura gelosa dalla principessa Belladonna. Per cui la prima idea - idea naturale, dato quell' ambiente e quelle persone - l' idea che ebbero tutti, fu quella d' una scena di gelosia, suscitata da una rivalità in amore, e fatta dall'amante abbandonata all'amante trionfante. Però non era possibile dubitare della collera sorda, ma terribile, che dilaniava il cuore della signora di Cargis.

S' era fatto un gran silenzio.

Al grido di Odetta, alla scossa che l' aveva agitata tutta, Gontrando di Malvoix s'era voltato.

Riconoscendo la madre di Odetta, il conte, malgrado la sua meravigliosa calma, ed il suo ammirabile disprezzo degli altri, - non potè reprimere un lieve sussulto.

Ma serbò il suo sorriso gentile, e riprese subito la sua impassibilità di buon gusto, sebbene, in fondo, la tempesta che si leggeva sul volto della cortigiana gli desse un po' d' inquietudine, e lo seccasse molto.

Certo, se avesse saputo d' incontrarla là, quella sera non vi sarebbe andato, perchè detestava gli scandali e le scenate di cattivo genere.

Ma era troppo tardi per indietreggiare, e dimostrare un'apprensione, non lo voleva a costo di morire. Non era nel suo carattere.

Emma guardava sua figlia, la spogliava, per per dir così, da capo a' piedi.

Odetta, smarrita, e come affascinata da quello sguardo che la pugnalava, si aggrappava al braccio del conte per non cadere, non avendo forza di dire una parola, nè di fare un gesto.

Emma distolse lentamente gli occhi da sua figlia e li riportò sul conte.

I due sguardi s'incontrarono colla durezza ed il balenare dell' acciaio all'urto di due spade; gli occhi pallidi del conte, non cedevano in nulla, sotto questo rapporto, alle pupille nere della principessa Belladonna.

Il silenzio aumentò, se era possibile.

Il duello preveduto stava per cominciare.

— Signor conte, disse alfine Emma, colla voce un po' bassa, sono tre mesi che vi spio e vi aspetto.

Il conte s' inchinò leggermente, ma senza rispondere.

— Signor conte, riprese lei dopo un breve silenzio, sapevate chi era questa fanciulla?

— Me lo disse lei stessa, rispose Gontrando.

— E sapendo che aveva una madre avete fatto questo?

Il conte tacque.

— Non rispondete?

— Oh Dio, mia cara, vi confesso che trovo il momento inopportuno per una spiegazione di famiglia. Ma dacchè lo volete....

(Continua)

fettuasse il cambio in moneta austriaca. Lo Steidler, allora, portando seco il denaro, prendeva il volo dalla nostra città. Sabato a sera, poi, ritornava a Trieste col piroscafo *Milano* e spontaneamente si presentava all'autorità di polizia per sottoporsi alle conseguenze del fatto da lui commesso. Egli affermò che dopo l'infedeltà commessa, s'era recato a Lubiana, a Villacco, Genova, Marsiglia, Buenos-Ayres e Montevideo. Poi, stanco di viaggiare, aveva voluto far ritorno al proprio paese.

Fra vicine. La signora Anna Lepre, una brava donnetta che abita nella casa N. 13, in via del Bosco, se in fatto di velocità facesse onore al nome dell'omonimo velocissimo quadrupede, forse ieri avrebbe potuto evitare di dover dare una capatina all'ospedale civico.

Ma gli è che tra vicine non sempre si rinuncia ad averla vinta, e la siora Anna, non sappiamo bene per qual motivo, ma ci dicono di non molta gravità, trovò litigio con alcune donne del vicinato e segnatamente con una certa Maria C., d'anni 44, da Ragusa. Il battibecco non tardò a farsi tanto aspro che le donne si accapigliarono; e ad un certo punto credette bene d'intromettersi in difesa della moglie anche il signor Lepre Agostino, il quale da buona metà mascolina ricevette in giusta metà anche le botte che, senza di lui, sarebbero andate probabilmente per intero alla sua legittima consorte. La feroce Maria però non si limitò alle sole percosse, ma, armatasi d'un coltello, feriva il Lepre maschio alle mani, e la Lepre femina al braccio destro, cosicchè i due coniugi dovettero ricoverarsi tutti e due all'ospedale. La feritrice venne condotta all'autorità di polizia, dove, dopo assunta a protocollo, venne rilasciata in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Caduta. La conciaiuola Anna Rusich, d'anni 55, da Pliscovizza, abitante al N. 231 di via Molino a vento, ieri, transitando la via della Caserma, nei pressi dell'edifizio postale sdrucciolò accidentalmente e cadde a terra riportando una frattura all'avambraccio destro. Trasportata all'ambulanza chirurgica, ricevette colà dal sig. dott. Marcus le cure opportune.

Da Basovizza. Reduce da Basovizza, il villico Filippo Skert, d'anni 39, da Rau, venne accompagnato ieri al civico ospedale per farsi medicare parecchie contusioni al capo. Pare che, in una rissa insorta nel suo alloggio, il villico fosse stato conciato per le feste.

La gente che fa baruffa. Dopo una giornata festiva l'eco delle baruffe è lunga e monotona.

— Una ne accadde l'altra notte nella birraria di Valentino I., in via Belvedere, tra il fornaio Giuseppe T., d'anni 26, da Trieste, ed alcuni suoi compagni. Nella zuffa parecchie seggiole andarono in frantumi. La moglie del birraio Giuseppa I. si provò a intervenire come potenza intermediaria fra le potenze belligere, e per tutta ricompensa del suo buon volere, ricevette una salva di pugni poderosi. Sopraggiunte le guardie, il fornaio venne condotto agli arresti.

— Anche il facchino Giuseppe Laurencich, d'anni 18, da Trieste, abitante in via Amalia, trovato litigio con un individuo di cui non si sa il nome, venne percosso in modo da riportare una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra. Fu medicato all'ambulanza chirurgica del nosocomio.

Furticelli. L'altra notte in un caffè il marittimo Giuseppe B. venne derubato del portamonete contenente l'importo di f. 2.80 che teneva nelle tasche dei calzoni.

— In una casa di via Punta del Forno, a certo Demetrio S. venne rubata una nota di banca di 5 fiorini.

— L'altra sera il sarto Francesco K., da Trieste, d'anni 39, trovato in via del Torrente un importo di danaro, se lo appropriava dandosi poscia alla fuga. Venne inseguito e raggiunto da una guardia di p. s. la quale lo condusse all'ispettorato nell'Androne del Moro, ove gli fu sequestrato il danaro.

Escandescenze di un geloso. Giuseppe Poser, giovanotto di 26 anni, fuochista disoccupato, amoreggiava con una tal Maria Pettaros, abitante a S. Luigi N. 331. Per certe contrarietà manifestate dai genitori della ragazza, i quali lasciarono intravedere che avevano degli altri progetti per la loro figliuola, il Poser, nel pomeriggio del 7 corr., recatosi in casa Pettaros, commise ogni sorta di diavolerie, manomettendo mobili, infrangendo vetri e stoviglie, finchè finì col ferirsi ai polsi, in modo non del tutto leggero.

Accompagnato all'ospitale dove venne curato, passò poi in arresto. Dapprima si avviò in suo confronto la procedura per titolo criminale, ma poi l'autorità giudiziaria ridusse tutto l'affare ad una semplice contravvenzione di malizioso danneggiamento, e deferì il Poser alla Pretura.

Comparso ieri dinanzi al giudice, dichiarò a sua discolpa che quel dì egli era ubriaco fracido.

Dichiarato colpevole dell'appostagli contravvenzione, il Poser fu condannato a 24 ore d'arresto.

Il danno subito dai Pettaros per mobili, stoviglie e vetri infranti, fu di circa 20 fiorini.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 1|2 ant.) Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5 Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe s. 10, Erbette rosse s. 3.

Cena (ore 6½ p.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1627.

In gita... di dispiacere. Certo Giuseppe Raunik, facchino, d'anni 39, da Trieste, venne condotto l'altra sera all'ospitale civico a farsi medicare una ferita leggerissima alle natiche. Egli asserì di averla riportata in un tafferuglio avvenuto su uno dei piroscafi che domenica a sera tornavano dalla gita di piacere per Capodistria.

Custodia male affidata. In Piazza del Mercato vecchio iermattina, il facchino Giuseppe L., consegnava un cesto di *ribes* del valore di quattro fiorini al villico Andrea R., da Capodistria, con l'incarico di tenerlo in propria custodia. L'incarico però fu male affidato, perchè quando il facchino ritornò in Piazza per riprendere la sua roba, non trovò più nè cesto nè villico.

Personaggio che non parla... ma beve. Ieri di buon mattino in via dell'Acquedotto fu trovato lungo disteso al suolo, immobile, un uomo sui trent'anni che non dava segno di vita. Avvicinatesi a lui le guardie, s'accorsero che si trattava di una *piomba*... ma di quelle coi fiocchi! Lo si portò all'ospedale dove in sulle prime nulla si potè sapere sull'esser suo, giacchè era tanto carico in corpo di vino e bibite che non poteva proferir verbo.

Più tardi appena si rilevò esser egli un tale Gregorio Kallin, cameriere di anni 32, da Gorizia, abitante in via della Ferriera N. 472.

Effetti della sbornia. L'altra notte alle due e mezzo il facchino Antonio Marcusa, d'anni 34, da Trieste abitante in via della Guardia N. 77, ubriaco per bene, si era messo a dormire su d'un carretto collocato al Molo San Carlo. Svegliatosi, si alzò e provò a camminare, ma gli effetti del sonno e della sbornia non tardarono a manifestarsi, e l'ubriaco, fatti pochi passi appena, fece un capitombolo in aqua. Una guardia di publica sicurezza ed una del dazio mossero tosto in soccorso di lui e riuscirono ad estrarlo in salvo. Il Marcusa venne poi accompagnato all'ospedale.

In Pretura. Teresa Prebeli da Spilimbergo, d'anni 56, privata, venne arrestata il 16 corr. per illecita questua. Al dibattimento di ieri, anche per deposto della stessa guardia che la arrestò, ebbe a risultare che la Prebeli non aveva questuato e perciò fu assolta.

— In una razzia di vagabondi operata dalle guardie di p. s. la notte del 17 corr. venne pure arrestato il manovale Andrea Bisiack, da Gorizia, d'anni 22, mentre dormiva in una stalla. Dinanzi al giudice, ieri, il Bisiack respinse l'accusa di vagabondaggio; disse d'essere stato occupato alla ferrovia dell'Erpelle, di disporre di mezzi, avendo alquanti denari presso il suo capo alla detta ferrovia; che, d'altronde, allorchè fu arrestato aveva dei denari anche addosso. Non essere quindi vero che fosse un ozioso privo di mezzi.

Il giudice lo assolse.

— Tomaso Bacchillo, da Selve, di anni 16, marittimo, venne arrestato sotto imputazione di avere rubato un fiorino al marinaio Giovanni Covacich, mentre questi dormiva in via Cavazzeni. Siccome non si potè eruire il danneggiato, per citarlo a deporre, così ieri il giudice prorogò il dibattimento in confronto del Bacchillo, rimettendo però l'accusato alla Polizia, per le opportune misure.

— Un ubriaco, la sera del 17 corr. andava commettendo dei gravi eccessi in piazza S.ta Caterina; aveva seco la amante e pretendeva colle brusche che lei avesse a rincasare sola mentre essa voleva rincasasse anche lui, affine di evitare probabili dispiaceri.

L'ubriaco dava in violenze tali che un signore chiamò le guardie per farlo arrestare, sotto propria responsabilità. Le guardie non intesero di arrestarlo addirittura, ma vollero procedere, dapprima, colle buonine, e cercarono di persuadere il brillo ad andarsene a casa sua.

Costui però non ne volle sapere, sicchè lo tradussero dinanzi al commissario e colà tenne un contegno tanto poco corretto che dovettero procedere al suo arresto.

Fattegli declinare le sue generali, si seppe esser egli certo Giov. Rocco, individuo pregiudicato e come tale soggetto alla sorveglianza di Polizia. Per avere dunque infranto il decreto che lo obbligava alla detta sorveglianza, venne deferito alla Pretura, la quale ieri lo condannava a tre giorni d'arresto.

Ogni giorno una. Si parla dell'attrice Y... la di cui magrezza potrebbe essere sognata da Faraone.

— Ha però delle qualità molto simpatiche... una certa presenza di spirito...

— Sì..... ma una tale assenza di corpo!

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 20, ore 8 1|2 pom. Fuori Borsa Credit 283.40 Ungherese 4 0|0 101 95.

Francoforte 20. Borsa serale. Credit 227.50. Staatsbahn 180.37. Lombarde 70 1|4 Calma.

Borsa del 20 giugno. Berlino chiude 1½ Rendita meno di sabato, Vienna sera manca. Parigi chiusa ferma, circa invariata da Sabato. Qui, prezzi nominali, 97.70-97-30, Greci frazione più fermi.

Listino. Napoleoni pronti 10.02 ½ a 10.03½, per fine mese 10.04 a 10.05. — Zecchini 5.86 a 5.88. — Lire sterline 12.61 a 12.63. Lire turche 11.35 a 11.25. Londra 126.35 a 126.75. Francia 50.10 a 50.25 Italia 49.70 a 49.95. Banconote italiane 49.85 a 49.95 Banconote germaniche 62.10 a 62.25. — Rendita austriaca in carta 81.35 a 81.50. Rendita ungherese in oro 4 % 101.70 a 101.90 detta in carta 5% 87.85 a 88.05, Credit 282.50 a 283.50 Rendita italiana 97 5|8 a 97 1|8. Greci 5 0|0 fr. 373 a 375

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

RINGRAZIAMENTO.

A tutte quelle gentili persone che presero sì viva parte al nostro dolore pella perdita della nostra amata

GISELLA

mandiamo un grazie di cuore.

Famiglie Rovere-Veronese.